N. 101 — Mercoledì 12 Aprile — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 12 [illegible] N. 101

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Turchi, Eritrea 40 21 8 50
Estero — Quelunque destinazione 77 39 14 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

s'ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Torino, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 per. — Corrispondenze prezzo cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA QUESTIONE DEL PAPA
ALLA CONFERENZA DELL'AJA

Un importante precedente storico.

Come hanno segnalato i telegrammi da Roma, è pervenuto al Governo italiano l'invito ufficiale alla Conferenza dell'Aja. L'invito enumera le Potenze sollecitate a mandare i loro rappresentanti, e tace del Papa. Da ciò si è dedotto che si sia definitivamente rinunciato ad invitare il Papa alla Conferenza, al da parte del Governo olandese a cui spettava diramare gli inviti dacchè il convegno si terrà nel suo territorio, sì da parte della Russia che della Conferenza ebbe l'iniziativa e che fece fin qui le pratiche destinate a tradurla in effetto.

Noi non possiamo che essere soddisfatti se la questione ha avuto una simile fine. Sarebbe stata, invero, una solenne sconvenienza senza l'Italia al pretendere che in una riunione di rappresentanti degli Stati europei sedesse, di fronte al delegato nostro, un delegato del Pontefice: e l'Italia avrebbe avuto, nonchè il diritto, il preciso dovere di rifiutarsi a prendere parte ad una Conferenza che, intesa ad assodare la pace e, quindi, lo *statu quo* in Europa, si apriva con un simile affronto, non diciamo alla sua dignità, ma alla sua stessa esistenza, ed ai principii ed ai fatti su cui questa si fonda.

Mettere sullo stesso piede il regno d'Italia e la Santa Sede sarebbe stato, difatti, come affermare che in Italia vi sono due Stati e due sovrani. Ora dopo il 1870, lo Stato del Papa e la sua qualità di sovrano politico appartengono alla storia del passato. Se dal punto di vista politico l'invito al Papa avrebbe quindi costituito un'offesa all'Italia, e una negazione della sua costituzione nazionale, dal punto di vista del diritto internazionale all'invito sarebbe mancata una ragion d'essere. Alla Conferenza, infatti, prendono parte, in persona dei loro rappresentanti, gli « Stati » d'Europa. Ora lo Stato presuppone un territorio ed un popolo: dove mancano il territorio, il popolo, il vincolo giuridico che ne discende, non vi è Stato, e, quindi, non vi può essere sovranità nel senso vero e proprio della parola, nel senso in cui la intende il diritto pubblico moderno, per il quale i sovrani non sono tali per effetto del diritto divino o della legittimità, ma esclusivamente perchè rappresentanti dello Stato che governano, talchè l'imperatore autocrate delle Russie deve considerare ufficialmente come suo pari il presidente della Repubblica francese. Il Papa, privo di territorio e di popolo, privo di Stato, non ha quindi quella sovranità che sola avrebbe potuto costituire per lui un titolo ad intervenire alla Conferenza dell'Aja.

La legge delle guarentigie non fa che riconoscergli alcune delle prerogative sovrane, ma non il carattere di sovrano nel senso del diritto pubblico interno ed esterno: e la validità di quella legge, e delle sue conseguenze giuridiche e politiche è ormai definitivamente ed irrevocabilmente riconosciuta in modo implicito ed esplicito da tutti gli Stati che mantengono rapporti amichevoli ad un tempo coll'Italia e col Papato, e che, appunto in grazia alle prescrizioni della legge delle guarentigie, vedono riconosciuti ai loro rappresentanti presso la Santa Sede i privilegi propri dei diplomatici accreditati presso il Re d'Italia.

***

Allo stesso, non di troncare ma di girare le difficoltà, era stata da parecchi, e in Italia e fuori, proposta e caldeggiata una soluzione. Il Papa, dissero costoro, dovrebb'essere invitato non come sovrano politico, ma come capo riconosciuto di una delle più importanti religioni della terra, come il rappresentante della Chiesa cristiana nel cui Vangelo sono scritti quei principii di pace e di amore dalla violenza brutale e micidiale, che consigliarono la convocazione della Conferenza e che ispireranno le sue deliberazioni.

Fra i partigiani di una simile soluzione abbiamo visto schierarsi, or sono pochissimi giorni, anche il *Temps*. L'organo magno della politica francese ha osservato che persino l'avversario accanito del Papato (avversario, a dir vero, finchè gli tornò comodo; talchè all'ora buona non rifiutò Canossa), persino, diciamo, l'iniziatore del *Kulturkampf* Bismarck, riconobbe in questa materia l'autorità e la competenza del Papa — quantunque sovrano soltanto *in partibus* — nicchè le volle arbitro nella questione affatto temporale e diplomatica delle Caroline. Come si può dunque negare al Papa — dice il *Temps* — di intervenire, non già nelle discussioni relative alla limitazione degli armamenti, ma in quelle che tendono a rendere permanente la istituzione dell'arbitrato?

L'esempio addotto dal *Temps* è, a dir vero, poco concludente, perchè, come Leone XIII, coi parecchi eminenti personaggi chiesero, e da soli o collegialmente, un mandato arbitrale in conflitti fra gli Stati; ricordiamo fra i nostri gli esempi illustri dello Sclopis, del Vigliani e del Visconti-Venosta. Senonchè la proposta di invitare il Papa quale capo spirituale, urta in ben più forti ostacoli. Tutto il movimento moderno tende, infatti, a rendere il consorzio degli Stati, in ogni suo svolgimento, indipendente da qualsiasi elemento religioso. Come si potrebbe dunque creare una posizione speciale, nel caso odierno, al capo della Chiesa cattolica, come tale e perchè tale? Non si contraddirebbe al carattere del diritto internazionale, e non si darebbe al cattolicismo una posizione privilegiata, che potrebbe sembrare legittimata dalla sua superiorità numerica, non contro la quale potrebbero protestare i capi delle altre religioni, come lo tsar, il sultano e la regina Vittoria?

Nemmeno la scappatoia patrocinata dal *Temps* costituirebbe adunque una soluzione logica. Essa, poi, sarebbe ugualmente lesiva dei diritti dell'Italia; e, francamente, ci cagiona rammarico il vederla sostenuta dall'organo serio ed autorevole di una nazione che, di questi giorni sovrattutto, non ci lesina le manifestazioni di simpatia e di amicizia. Ora la Francia dovrebbe persuadersi che non si può essere amici sinceri e sicuri dell'Italia se si fanno delle restrizioni intorno ai principii cardinali della sua costituzione nazionale. Troppi dissapori presero già piede fra le due nazioni, dal 1870 in qua, per la diffidenza e i timori suscitati dalle tenerezze francesi verso il Vaticano. E se oggi la Francia per compiacere il cardinal Rampolla avesse persistito nel volere invitato il Papa all'Aja, e se, cedendo alle istigazioni di essa, anche la Russia si fosse messa della partita, quella avrebbe scemato in gran parte l'efficacia dell'attuale ravvicinamento franco-italiano e dell'omaggio reso al nostro Re nelle acque di Cagliari; questa, poi, avrebbe dato a dividere di appigliarsi a questo pretesto, a questa quistione, per mandare a monte la Conferenza ed evitare la difficoltà di effetti pratici cui non va incontro. Ed entrambe avrebbero scritto una trista pagina nella storia dei loro rapporti con l'Italia.

***

Non vogliamo lasciare l'argomento senza far cenno di un precedente storico che vale a dimostrare come fin dal principio dell'attuale stato di cose in Italia — cioè dai primi anni consecutivi alla breccia di Porta Pia — uno stato esplicitamente riconosciuto nel diritto internazionale europeo, e per opera appunto della Francia, che in Italia non vi è che uno Stato e che un sovrano, nel senso moderno.

Ricorriamo, per narrare questo precedente, a quanto ne espone il senatore Luigi Chiala nel primo volume di quelle sue *Pagine di storia contemporanea*, così dense di fatti e di ricordi.

Nel giugno del 1870 era riunita a Parigi la Commissione scientifica internazionale del metro. Di essa faceva parte, come delegato della Santa Sede, che allora aveva uno Stato, il celebre gesuita padre Secchi.

Scoppiata la guerra franco-prussiana, la Commissione aggiornò i suoi lavori. Essa fu poi nuovamente convocata per l'ottobre del 1872. L'Italia, avendo avuto comunicazione della riunione dal Governo francese, mandò un suo delegato. La Santa Sede, avendo ricevuto analoga comunicazione, delegò di bel nuovo a rappresentarla il padre Secchi. Era evidente che, dovendo i delegati firmare gli atti della Commissione come rappresentanti di « Stati », il Governo italiano non poteva ammettere che la Santa Sede fosse riconosciuta come « Stato ». Esso prescrisse perciò al suo delegato di dichiarare che non poteva partecipare ad alcuna deliberazione finchè nel padre Secchi fosse riconosciuta la qualità di delegato di uno Stato.

Il conte di Rémusat — ministro degli esteri con Thiers — non esitò a riconoscere che *il Governo italiano era nel suo diritto*, e dichiarò in una Nota che *l'incidente non poteva in altra circostanza costituire un precedente*; del che il Governo italiano si dichiarò soddisfatto. Ugualmente soddisfatti non si dichiararono però in Italia gli oppositori del Governo, i quali, nella tornata 25 novembre 1872, attaccarono il ministro degli esteri, che era appunto l'on. Visconti-Venosta. Ai discorsi degli onorevoli Miceli, Carutti, Colonna di Cesarò, Musolino ed altri, rispose il ministro esponendo in quale guisa l'incidente della Commissione del metro fosse stato appianato, e soggiungendo:

« Ciò che importa in politica, quando una questione si presenta, è di tutelare l'interesse reale che è impegnato in quella questione.

« Ma il Governo francese mantenne ogni intenzione, dichiarò che la Commissione era una riunione puramente scientifica; che i processi verbali non avevano un'autorità politica, poichè questo incidente era venuto fuori della sua azione, non era di natura da rinnovarsi e non poteva in modo alcuno avere il valore di un antecedente.

« In presenza di queste dichiarazioni, l'incidente perdeva la sua ragione di essere. Noi non potevamo disconoscere che il fatto in sè si radicava nel passato, e che il carattere scientifico predominava finora il carattere politico; ma quando, come dovrà avvenire, si entrerà nella fase delle transazioni diplomatiche per stabilire delle deliberazioni o degli impegni degli Stati coll'intento di condurre l'opera al suo compimento pratico, io non esito a manifestare alla Camera la mia piena fiducia che non si rinnoveranno quelle difficoltà che diedero luogo all'incidente, e che non avverrà nulla che sia di natura da eccitare la giusta suscettività del Governo italiano. »

Il ministro francese che aveva riconosciuto, in tale occasione, i diritti dell'Italia, era, come dicemmo, il conte di Rémusat, che pochi anni prima (19 settembre 1871), mandato a rappresentare il suo governo all'inaugurazione del *tunnel* del Fréjus, aveva inneggiato alla comunità d'origine delle due nazioni latine. È lecito credere che l'attuale titolare degli esteri in Francia, il quale ha firmato l'accordo commerciale, e inviato a Cagliari l'ammiraglio Fournier, non nutra verso di noi meno amichevoli sensi, e che al pari di lui sentano, nei riguardi dell'Italia e della odierna questione, gli altri governanti d'Europa.

Per l'Italia, ad ogni modo, si trattava di un argomento in cui essa non poteva transigere, e se le sue esigenze vennero soddisfatte non possiamo che rallegrarcene, non soltanto per nazionale compiacenza, ma altresì per amore di quella concordia e di quella pace, ad assodare la quale deve contribuire la Conferenza dell'Aja.

L'Italia alla Conferenza pel disarmo.

Roma, 11, ore 21,30. — I giornali concordi ritengono che l'Italia invierà alla Conferenza pel disarmo un ambasciatore di carriera con due addetti tecnici.

Un grande ricevimento in Vaticano.
Un'allocuzione del Papa sull'opera della Chiesa per la pace.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 11, ore 20,30

Poco prima del mezzogiorno ebbe luogo nella sala del trono in Vaticano il ricevimento per l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

Erano presenti quasi tutti i cardinali del Sacro Collegio, moltissimi arcivescovi e vescovi e i dignitari della Corte vaticana.

Assistevano al ricevimento, in numero molto maggiore del consueto, patriarchi, arcivescovi e vescovi presenti in Curia, prelati appartenenti a varii Collegi della romana prelatura, i camerieri segreti e d'onore ai ecclesiastici che laici, gli ufficiali superiori giubilati del Corpo della guardia nobile pontificia, i personaggi della Corte pontificia e moltissimi altri signori.

L'indirizzo di felicitazione e di auguri per la ricorrenza e per la ricuperata salute fu letto dal cardinale decano Oreglia di Santo Stefano.

Leone XIII rispose con voce un po' debole:

« Il rivolare qui oggi, accolto intorno a noi, il Sacro Collegio è consolazione che, poche settimane fa, ci sarebbe sembrata appena sperabile. Ma se Iddio benedetto ci visitava da un lato colla infermità, ci aiutava dall'altro pietosamente a uscirne incolumi. Ed eccoci restituiti, mercè, agli uffizi della vita, alle usate cure apostoliche. Lode a lui dell'alleviamo o del sollievo del pericolo o dello scampo!

« Nè tacerò come fra le varie amarezze che, da altra parte e per altre cagioni, ci incombono o sovrastano, opportuno conforto ci pigliammo dalle testimonianze riversateci o premurose che ne venner da ogni dove, indirizzate a noi, ma destinate al Pontefice. A voi siano rese grazie particolari, venerabili fratelli, per la calda devozione che oggi ancora ci venite significando, la quale, per altro, ci fu compagna ed aiutatrice sempre nel cammino lungo e travaglioso del nostro pontificato.

« Torna volentieri al pensiero, signor cardinale, il fatto che ella ci addita, precorso da noi medesimi col desiderio, e che ora intervenne a consolare, come d'un raggio benigno, il tramonto del secolo; rendere più raro e men cruento il terribile gioco delle spade, predisporre così la via a più riposato vivere sociale, è tale ornamento da dover ben rifulgere nella storia della civiltà chi ebbe intelletto ed animo di farvene iniziatore.

« Noi lo salutammo, sin da principio, con quella propensione di volontà che si addice, in questo caso, a chi tiene il mandato supremo di promuovere o diffondere sulla terra la mansueta virtù del vangelo. Nè cessiamo di far voti che all'alto intendimento seguiti copioso e generale l'effetto, e voglia il cielo che questo primo passo conduca sino all'esperimento di comporre i litigi fra le nazioni col mezzo di forze puramente morali o pernasive.

« Che potrebbe desiderare e volere più caldamente la Chiesa, madre delle genti, nimica naturale della violenza e del sangue, e che non pare contenta di compiere i santi riti suoi senza supplicare con preghiere il flagello della guerra? Lo spirito della Chiesa è spirito d'umanità, di dolcezza, di concordia, di carità universale; la sua missione, non altrimenti che quella del Cristo, è pacifica e pacificatrice per sua natura, perchè ha per oggetto la riconciliazione dell'uomo con Dio.

« Indi l'efficacia del potere religioso, di recare in atto la pace non tra gli uomini, e non soltanto nel dominio della coscienza, come fu tutto giorno, ma eziandio negli ordini pubblici e sociali, in ragione bensì della libertà concedutagli per far sentire l'azione sua. Azione che, ogni qualvolta intervenne nei grandi negozi del mondo, non fu mai senza pubblico bene. Basta rammentare quante volte venne fatto dai romani pastori cessare oppressioni, ovviare a guerre, ottener tregue, accordi, trattati di pace. E chi il mosse fu la coscienza di un ministero altissimo, fu l'impulso di una spirituale paternità che affratella e salva.

« Quasi alla civiltà dei popoli, se non fosse ancora, in certi frangenti, l'Autorità papale ad infrenare gl'istinti disumani, il prepotere, la conquista, rivendicando di diritto e di fatto la supremazia naturale della ragione sulla forza. Parlino i nomi indissolubilmente congiunti d'Alessandro III e Legnano, del santo Ghislieri (Pio V) e Lepanto. Siffatta è l'intrinseca virtù del potere religioso, che le contraddizioni, le prove sanno potranno qua e là intralciarne gli effetti, ma in sè, alla viva immutabile ed indefettibile, dimodochè, qualunque sia la fortuna dei tempi, seguirà serenamente il suo corso la Chiesa di Dio, benefica sempre. Sua mira è il cielo, ma la sua azione abbraccia cielo e terra, perchè furono unite in Cristo tutte le cose, quelle che sono in cielo e quelle che sono in terra.

« Impromettarsi dunque prosperità schiette o durevole dal retto umanesimo, sarebbe vana lusinga, nel modo medesimo che regresso, rovina sarebbe il tentar di sottrarre la civile cultura all'alito del cristianesimo, che le dà vita e forma, che solo può conservarle la solidità di essere e l'ubertà dei frutti.

« Maggior copia di celesti favori preghiamo a voi, venerabili fratelli, come pure ai vescovi, ai prelati, a quanti altri son qui presenti, impartendo a tutti, con paterno animo, l'apostolica benedizione ».

Dopo ciò gli intervenuti furono ammessi al bacio della mano del Papa.

Affermasi da taluno che il Papa, seduto sul trono, portasse sul volto le traccie delle sue ultime sofferenze fisiche.

L'*Osservatore Romano* scrive che tutti i presenti, ammessi al bacio della mano, rimasero ammirati del floridissimo stato di salute del Pontefice, il quale ha messo per tutti parole affettuosissime, ovocando aneddoti e memorie d'antichissima data e molti rallegrando con la gaiezza e giovialità del suo spirito fine ed arguto.

Il successore del colonnello Troya.

Roma, 11, ore 20,50. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che a sostituire il colonnello Troya al comando delle truppe in Africa sarà destinato il tenente-colonnello dello Stato Maggiore Trombi, prossimo ad ottenere la promozione a colonnello. Egli è capo di Stato Maggiore della Divisione di Firenze. Prese parte, nel 1896, alla prima campagna nel Sudan, seguendo il quartiere generale anglo-egiziano.

Ancora la situazione dell'Italia di fronte all'accordo anglo-francese.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,26:

Ripetuti colloqui si tennero in questi giorni fra l'ambasciatore francese Barrère e l'on. Canevaro intorno alla recente convenzione anglo-francese. L'ambasciatore francese confermò tutte le spiegazioni che già erano state riferite dal nostro ambasciatore a Parigi. Secondo queste spiegazioni, la convenzione si limita a regolare i rapporti tra la Francia e l'Inghilterra, senza pregiudizio del diritto dei terzi, concretando le reciproche rinunzie o sollevare contestazioni o rivalità tra loro relativamente ai territori designati.

Per la parte che riguarda la Francia, dichiara che essa non ha alcuna intenzione di attraversare in qualsiasi modo la realizzazione delle aspirazioni dell'Italia, mostrandosi disposta a discutere una formola dove Italia e Francia possano conseguire una piena e reciproca soddisfazione.

La *Correspondenz Politica* viene informata da fonte autorevole, che Guglielmo II visiterà i Sovrani d'Italia a Roma, probabilmente nel prossimo autunno.

Nel Dicastero dell'interno.

Roma, 11, ore 20,50. — Si ritiene probabile che il cav. Ferraris, ispettore generale al Ministero dell'Interno, sarà nominato capo-divisione per le Opere pie, al posto vacante per la nomina del comm. Frola a capo-divisione del personale del Ministero.

I canoni daziari di Torino e Bologna.

Roma, 11, ore 22. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, la Commissione pei canoni daziari stamane avrebbe deciso che tanto Torino quanto Bologna s'avvantaggeranno del maggior canone daziario imposto a Milano per l'allargamento della cinta.

La gessatura dei vini italiani importati in Francia.

Roma, 11, ore 21,30. — *L'Agenzia Italiana* annunzia prossimo un accordo complementare con la Francia circa i vini gessati. Si sarebbe, cioè, stabilito il limite massimo della gessatura permessa o tollerata per l'ammissione dei vini italiani in Francia. Questo limite sarebbe stato regolato piuttosto sulle norme igieniche che sulle pretese fiscali.

I Principi di Napoli.

Roma, 11 *(Stefani)*. — I Principi di Napoli sono partiti per Napoli alle 13,30, ossequiati alla stazione dalle Autorità.

***

Napoli, 11 *(Stefani)*. — I Principi di Napoli sono arrivati alle 18,45 ossequiati dalle Autorità.

Pel viaggio dei Sovrani in Sardegna

Ci telegrafano da Civitavecchia, 11, ore 15:

I Sovrani sono giunti alle 10,30, acclamatissimi, ossequiati dal ministro contrammiraglio Palumbo, dalle Autorità, Associazioni, scuole, molte signore e grande folla.

I Sovrani, fra le acclamazioni entusiastiche della cittadinanza, si sono recati al porto per imbarcarsi sul *Savoia*, fra le salve d'artiglieria del porto.

Il *Savoia*, scortato dall'*Ureania*, *Partenope*, *Trinacria* e da una squadriglia di torpediniere, ha salpato alle 11,10 per Cagliari.

***

Ci telegrafano da **Cagliari, 11,** ore 15,30:

Benchè il periodo dei festeggiamenti coll'arrivo della squadra francese sia, si può dire, già cominciato, in molti punti si lavora ancora per dare gli ultimi tocchi agli addobbi che si sono fatti, specialmente nelle vie che dal porto vanno alla Prefettura, dove saranno alloggiati i Sovrani.

Ed a proposito degli alloggi devo aggiungere, a quanto vi telegrafai ieri sera, che anche l'arcivescovo, monsignor Sergi, ha voluto cedere una parte del suo palazzo che confina colla Prefettura per alloggiarvi una parte del seguito dei Sovrani.

Come vi annunciai, stamattina alle 11, a bordo della nave ammiraglia francese il *Brennus* ebbe luogo la colazione che il Fournier ha offerto alle nostre Autorità civili e militari, e al comandante della nave *Sardegna*.

Fournier ricevette gli invitati alla scaletta di bordo, al suono della Marcia Reale.

Dalla numerose imbarcazioni i cittadini acclamarono alla Francia e all'Italia. Stasera la Musica del *Brennus* suonerà in via Roma.

L'ammiraglio Fournier brindò al Re ed all'Italia, dicendosi lieto di portare il saluto della Francia all'Italia. Gli rispose l'ammiraglio Magnaghi salutando la possente flotta francese, il generale Rogier, il sindaco Bacaredda, portando rispettivamente il saluto dell'esercito e della città, il prefetto Giuffetti, ringraziando a nome del Governo; ed il console francese Bernard, dicendosi lieto di essere rappresentato a Cagliari dalla grande nazione francese.

Circa la consegna della bandiera di gala che le dame sarde offrirono alla nave *Sardegna*, mi si assicura che l'ammiraglio Candiani fu ufficialmente invitato a prendere parte alla cerimonia, ma che egli non intervenne, essendo trattenuto altrove da precedenti impegni.

Il padiglione destinato ad accogliere i Sovrani al loro sbarco dal *Savoia* è pressochè ultimato ed è riuscito di ottimo effetto.

E' tutto in velluto bianco con striscie di velluto celeste. L'interno è in raso bianco; sul padiglione splende una grande corona dorata.

I Sovrani saliranno sul padiglione per una grande scalinata che si protende per circa cinque metri sull'acqua.

Un altro elegantissimo palco si è eretto pei Sovrani nella località per la posa della prima pietra del palazzo comunale.

Il tempo oggi è divenuto incerto.

Al programma della permanenza dei Sovrani in Cagliari è stata aggiunta ora una grande rivista che il Re passerà alle truppe del presidio, non si sa ancora in qual giorno, nella grande piazza del quartiere « Carlo Alberto ».

Si parla poi di un cambiamento d'itinerario al ritorno dei Sovrani in terra ferma.

Invece di sbarcare nuovamente a Civitavecchia, essi scenderebbero alla Spezia. Il *Savoia* dal golfo degli Aranci al porto della Spezia sarebbe scortato dalla squadra inglese.

***

La *Riforma* ci comunica da **Cagliari**, 11:

Invitati dal Municipio, numerosi ufficiali delle navi italiane e francesi assistettero stasera allo spettacolo al Politeama Margherita. Si sono cantate replicate volte la *Marsigliese* e la Marcia Reale. Dei palchi sventolavano bandiere italiane e francesi; acclamazioni alla Francia.

Durante il concerto della Banda del *Brennus*, stasera, in via Roma, gran folla calorosamente applaudì ed acclamò alla Francia, mentre a bordo della *Sicilia* si abbassava la bandiera e si suonava la Marcia Reale e la *Marsigliese*.

La partenza dei deputati e senatori per Cagliari.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 16,10:

L'*Orione*, con i senatori e i deputati, è partito per Cagliari.

Commenti alla visita della squadra francese alla Sardegna.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 18,40:

La *Morgen Post* e parecchi altri giornali liberali esprimono la loro soddisfazione per la presenza della squadra francese nelle acque di Cagliari, segno evidente che il ravvicinamento fra Italia e Francia è un fatto compiuto.

La *Wiener Zeitung* dimostra che la triplice alleanza non ha per nulla da adombrarsi riguardo alle espansioni affettuose franco-italiane di questi giorni, poichè la Triplice non abbia nella sua formazione altro scopo che quello di mantenere inalterata la pace europea; ora questo scopo è raggiunto e l'amicizia tra la Francia e l'Italia viene a dare ragione ancora una volta a coloro che asserivano non essere vero che la Triplice dovesse forzatamente originare una guerra fra le due nazioni.

***

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 16,50:

La *Kreuz Zeitung* e l'*Allgemeine Zeitung* annettono molta importanza tanto alle feste di Modane come a quelle di Cagliari in cui le bandiere italiane e francesi sventolano unite. Con tutto ciò non credono che queste dimostrazioni affettuose possano considerarsi come il principio della fine della Triplice, e ciò perchè il Governo repubblicano francese non ha ancora in sè abbastanza saldezza per ispirare completa fiducia ad un Governo così strettamente legato alla tradizione monarchica com'è l'italiano.

I congressisti della Stampa a Napoli.

Napoli, 11 *(Stefani)*. — Oltre seicento congressisti della Stampa parteciparono alla gita a Pompei, accompagnati da Sandonato, dal sindaco e dalle altre Autorità. Presenziarono allo scavo; quindi l'Amministrazione provinciale offrì loro un sontuoso *lunch*.

Stasera il Municipio offre ai congressisti uno spettacolo di gala al San Carlo. Si eseguirà l'*Iris*, diretta da Mascagni, appositamente venuto da Pesaro.

L'Imperatrice Federico.

Firenze, 11 *(Stefani)*. — L'Imperatrice Federico è partita per Venezia alle ore 11,45, ossequiata alla stazione dalle Autorità.

Firenze, 11 *(Stefani)*. — L'Imperatrice Federico, avuti di partire per Venezia, intrattenendosi alla stazione col prefetto, gli espresse caldissimi sentimenti della più affettuosa amicizia pel Re e la Regina, e gli fece i più fervidi voti pella sempre maggiore prosperità dell'Italia, cui la uniscono tanto care, indelebili memorie.

Venezia, 11 *(Stefani)*. — E' arrivata l'Imperatrice Federico, ossequiata dalle Autorità. Scese all'*Hôtel Britannia*.

La vertenza cinese e le interpellanze al Ministero.

Ci telegrafa da Roma, 11, ore 14:

Inutile che vi confermi essere decisa la occupazione della baia di San-Mun.

Adesso intercedono ancora trattative per indurre la Cina a secondare le domande dell'Italia.

Queste consistevano nel domandare il permesso di impiantare una stazione navale nella baia di San-Mun, riconoscendo però l'autorità della Cina su quei possedimenti mediante il pagamento di un canone annuo. Inoltre l'Italia domandava che per una certa zona all'intorno della baia la Cina si impegnasse a non concedere proprietà, protettorati od affitti a nessun'altra Potenza straniera.

Sembra che la Cina, per sistema, non voglia concedere nulla a nessuna Potenza in via diplomatica.

Non si dispera però di persuaderla alla modesta concessione da farsi all'Italia. E altre Potenze europee contrattanti si sono interposte a favore della domanda nostra.

Se però il Governo cinese persisterà nel non assentire per paura di compromettere la propria sovranità, è inteso che le navi italiane procederanno senz'altro alla occupazione del suolo domandato e vi pianteranno la bandiera nazionale.

Le Autorità cinesi protesteranno, ma i loro rappresentanti locali si ritireranno; e, per intromissione delle nazioni europee amiche, non vi sarà lotta e tutto procederà senza colpo ferire.

L'occupazione ufficiale della baia non potrà però avvenire prima dell'8 o 10 maggio. Ogni altra notizia è prematura. Saranno sui le navi da guerra che faranno l'occupazione sotto il comando dell'ammiraglio Grenet, il quale arriverà di fronte a San-Mun il 6 maggio.

Tre corazzate sono già nelle acque asiatiche e forse appunto la loro presenza avrà fatto nascere la voce prematura della nostra occupazione.

Il Ministero prima dell'occupazione di fatto spera ancora di risolvere la vertenza diplomaticamente.

Ma avvenga o pure no un componimento e un accordo italo-cinese prima del maggio, il Ministero ha deciso di mantenere la parola data alla Camera e di lasciare svolgere le interpellanze pel 1° maggio.

Il Ministero vi risponderà dando tutte le spiegazioni e lo risposte che crederà opportune. Se queste soddisferanno gli interpellanti e la Camera, tanto meglio.

Ma se gli interpellanti o qualcun altro deputato presenteranno una mozione, il Governo domanderà che se ne fissi la discussione non immediatamente, ma a 20 o 30 giorni di distanza, probabilmente per l'occasione del bilancio degli esteri, e in ogni caso dopo la discussione dei provvedimenti politici.

Qualora la Camera non accetti questo rinvio, probabilmente su di esso si farà una votazione politica e il Ministero porrà la quistione di fiducia.

Tali le previsioni, salvo che i fatti e gli avvenimenti cambiano essi le condizioni delle cose.

A proposito del rifiuto da parte della Cina a ricevere la Nota ufficiale dell'Italia, il nostro corrispondente ci scriveva l'altro giorno:

« Pare che il Governo abbia pensato meglio a non dare troppa importanza al rifiuto primitivo della famosa Nota ufficiale. Anzitutto questa Nota fu già ripresa; poi il rappresentante del Governo cinese sembra abbia spiegato che in quel modo così intendessero offender meno l'Italia. Per essi ricevere una Nota ufficiale, leggerla e poi rispondere un rifiuto era ritenuto assai più grave che non rifiutare addirittura di leggere la domanda. Non leggendola almeno non si sa quel che contenga, e rifiutando una cosa sconosciuta nessuno, secondo loro, ha diritto di offendersi! Ingenuità..... cinese! Se non è vera, fosse almeno ben trovata.

« Ma che i cinesi nel trattare diplomaticamente o socialmente abbiano un diverso modo di pensare dal nostro, lo proverebbero altri fatti, che cioè anche qualche Nota tedesca e magari inglese ebbe in altri tempi lo stesso scioglimento della nostra; solo quegli altri furono forse più prudenti a non divulgarlo tanto.

« E si racconta anche d'una spedizione francese di distinti personaggi in missione ufficiale. Costoro, appena giunti in una grande città cinese, si affrettarono a portare alle principali Autorità i loro titoli, colle loro carte di visita. Ma quale non fu la loro sorpresa quando l'indomani si videro senz'altro restituire carte e titoli! Studiarono se era da mandarli a sfidare per l'affronto. Ohibò, furono rassicurati ch'era un atto di cortesia. I male e ben capitati francesi ne risero poi, e..... tramandarono l'esempio a conforto nostro! »

IN CHINA

Poichè questo misterioso paese della porcellana e delle code è oggi il ritrovo di tutta la politica italiana e di tutta la curiosità europea, mi permettano i lettori di spigolare in un vecchio libro, scritto da un interprete francese in China, e in una antica e interessante traduzione tedesca di manoscritti chinesi, dove io trovai molte notizie curiose e forse poco conosciute.

Eccoci per un momento a Chang-Hai, una città chinese sul fiume Azzurro, il Yang-tse-Kiang, il quale, viceversa, è d'un giallo magnifico. Nelle strette strade, chiuse da luoghi bui, dietro i quali si stendono i piccoli orti, regolari, uniformi, come i quadri di una scacchiera, corrono le carrozze, appartenenti alla colonia europea, si incrociano i portatori di palanchini, precedati da servi, che aprono la folla.

Sonore carriole, singolarissime, fatte in modo che da una parte della ruota si possa collocare il bagaglio, dall'altra lo sfortunato viaggiatore, si precipitano verso il porto.

Dovunque i cavalli sono sostituiti dagli uomini; sia che conducano gravemente la sedia di un mandarino, sia che portino, galoppando, la volante leggera *gesmrikcha* giapponese.

Gridando sboccano, da ogni angolo di via, i *coolies*, facchini chinesi, con le scarpe di paglia, sordidamente vestiti di grandi camicie-camicie, portanti a traverso la spalla, alle due estremità di un bambù, due balle. Il loro eterno *hi-ho, hi-ho! ha-ho, ho-ho!* indispensabile, dicono, per segnare il passo, assorda l'aria, strazia le orecchie dei rari incivilliti, mentre i carriolai mettono il loro punto d'onore nel far il massimo strepito possibile con i veicoli che conducono.

Il porto, carico di navigli, dai piccoli e leggieri battelli chinesi, ai magnifici *steamers* francesi e inglesi, è il punto ove tende tutta questa vita chiassosa e frettolosa. I facchini vi scaricano le balle di oppio, le droghe farmaceutiche nelle loro tele di giunchi, i *shirtings* inglesi, le botti di olio chinese. E ogni passeggiero, scendendo dalla sua carriola, ne toglie una provvista di oggetti, dai quali un buon chinese non si separa mai, sia che viaggi o che rimanga: la teiera, il fornello, la pipe da tabacco e da oppio, con i loro diversi accessori, e la minuscola tazzina, dove prenderà la profumata sua bevanda.

E l'un con l'altro, questi chinesi, si osservano con uno sguardo carico di diffidenza, non iscevdo ben certi, un dell'altro, del loro mutuo rispetto per il bene altrui.....

Il battello stesso, benchè europeo, presenta un aspetto bizzarro. Vi è un salone riservato agli europei, dove pare che i più originali tipi della razza caucasica si siano dati convegno. Vi è un missionario in costume chinese, con la relativa coda, che va a raggiungere i suoi neofiti; un *clergyman* inglese, scortato di una famiglia numerosa, sei maschi, tutti vestiti ad un modo, cinque ragazze, che sembrano le dita di una stessa mano..... Il resto dei passeggeri, tutti di nazionalità varie, hanno pur ciascuno qualchecosa di strano, che in Europa solleverebbe per le strade i monelli..... Ma siamo in China, e, paese che vai.....

Sul ponte sono ammassati i chinesi, e fumano e masticano. Da quella massa umana esala un odore così inopportunamente di oppio, o un vapore di olio, di untume, di grasso ferino, che non c'è naso europeo che vi possa resistere!

Ma con l'enorme battello discendiamo il fiume saremo presto alla foce, là dove l'immensa massa di acqua gialla dovrebbe congiungersi con l'Oceano. Ma pare che questo fiume, chiamato superbamente dai chinesi il *Figlio dell'Oceano*, sdegni di mescolare le sue acque con esso; e per gran tratto ancora, sull'onda azzurra, si vedono svolgersi maestosamente i flutti biondi dell'Yang-tse-Kiang, ribelli di entrare nel seno materno.

Lungo tutto il grande corso d'acqua, che ha un estuario difficile, irto di scogli e pieno di banchi di sabbia, numerosi battelli a vapore fanno un servizio regolare, riunendo Chang-Hai ai differenti porti aperti agli europei. La *China Merchants' Steam navigation Company* è una compagnia chinese creata dal vicerè, Ly-Hung-Chang, che lotta accanitamente contro la concorrenza dei capitali americani e inglesi. Ma i battelli sono da molti anni fortemente ipotecati, e i capitali diventano sempre più rari in China.

I vari porti dove gli europei commerciano lungo il fiume e sulla costa dell'Oceano, si somigliano assai. Dappertutto, quasi, l'antipatia diffidente dei chinesi verso gli europei è manifesta, anche dove essa si ammanta di cortesquiosa cortesia. Per questo le famiglie europee, tolti i grandissimi porti orientali, dove i Consolati difendono in qualche modo gli interessi degli stranieri, non sono numerose. Missionari, suore e pochi mercanti. L'aspetto di queste città chinesi è quasi sempre triste.

Una specie di bastione in rovina, con fossi pieni di melma verdastra; pochi arbusti sparsi malinconicamente per le vie, e circondati da acque limacciose e da immondizie; ecco, per esempio, il primo aspetto di Tchin-Kiang-fou, un porto aperto al commercio europeo. E questa città si trova all'imboccatura del famoso Canale imperiale, il Jun-lean-hò, una delle meraviglie della China.

L'immaginazione ci riporta ai tempi, in cui, nell'acqua profonda,

troppo in fretta; le aderanno. Stabilite dei telegrafi: essi toglieranno i pali, e faranno chiodi con i loro fili, perchè ciò distruggerebbe il *fong-chouï*.

Questa bizzarra superstizione chinese, il cui nome letteralmente significa *vento - acqua*, consiste nel mantenere una certa armonia che, essi dicono, esiste fra gli elementi, e fra le linee; e che è necessaria perchè gli uomini siano felici. Se una regione è attaccata dalle febbri palustri, certo è il *fong-chouï* che è sparito, e che bisogna ristabilire a ogni costo.

Il vicino ha costruito una casa la cui linea d'angolo prende di fianco l'edificio virino, l'armonia è distrutta e il cattivo genio si getterà certo sulla disgraziata dimora. Gli europei sopraccitati, e le loro infernali invenzioni, sono fatti apposta per distruggere il *fong-chouï*; ed è per colpa loro che la fame spopola intere contrade, e il colera devasta il Mezzogiorno e spande dovunque il terrore.

Quattrocento milioni di uomini dovrebbero, pare, levarsi, e chiedere un rimedio a tanti mali. Quattrocento milioni di uomini si ribellerebbero al Governo, domandando ciò che possiede ogni altra nazione: strade ferrate, canali navigabili, vie per il trasporto del sorgo e del riso....

I pacifici chinesi mugolano, ma muoiono sottomessi. Purchè non sia turbato il *fong-chouï*! Al resto ci penserà Buddha.

L. S. G.

A proposito dell'on. Visconti-Venosta.

Il corrispondente *K* del *Corriere della Sera*, pretendendo di rettificare alcune notizie che *S* ci ha mandato da Roma in un suo dispaccio del 5 aprile, relativo all'on. Visconti-Venosta, si stupisce che un giornale come la *Stampa* affermi ancora che l'onorevole Visconti-Venosta *era contrario* all'abbattimento del potere temporale del Papa nel 1870, e sostiene che ciò non è conforme al vero.

All'affermazione del signor *K* contrapponiamo quella d'uno ch'era in grado di conoscere la verità al riguardo: vogliamo dire il ministro Castagnola, che nel 1870 faceva parte dello stesso Gabinetto in cui era il Visconti-Venosta. Ora il Castagnola, nel suo interessante Diario storico-politico: *Da Firenze a Roma* (pubblicato nel 1895 dal nipote avv. Edoardo Pavesio, con sue illustrative del nostro Augusto Ferrero) (1), ricorda le discussioni avvenute in seno al Consiglio dei ministri tenutosi il 4 settembre. In tutte le votazioni di quel giorno l'on. Visconti-Venosta si schierò contro l'occupazione della Stato pontificio, sotto tutte le forme, e cioè, sia comprendendo Roma nell'occupazione, sia escludendola, ma con la garanzia dell'appoggio prussiano, sia senza tale appoggio. Fu soltanto il dì seguente che, sopraggiunta la notizia della proclamazione della repubblica in Francia, il Consiglio dei ministri, radunato tosto dal Lanza, decise all'unanimità di occupare lo Stato pontificio, compresa la stessa Roma (V. Castagnola: *Da Firenze a Roma*, pag. 80 e seguenti). Ma ciò non toglie che l'avviso del Visconti-Venosta fosse fino a quel punto quale fu riferito dal nostro *S* nel suo telegramma del 6 aprile: onde noi, senza entrare nel merito del resto (il che potrà meglio di noi fare *S*, se lo crederà), abbiamo voluto rispondere a questa parte delle rettifiche del signor *K*.

(1) Torino, Roux Frassati e C., editori.

L'Italia non ebbe rapporti con Dreyfus.

Le dichiarazioni di Panizzardi, Marselli e Tornielli.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 11:

L'*Eclair* pubblica il testo della deposizione di Paléologue nell'affare Dreyfus.

Paléologue conferma le informazioni del *Voltaire* del 5 corrente, sull'esistenza al Ministero delle due traduzioni del dispaccio di Panizzardi.

La deposizione di Paléologue comprende una lettera di Tornielli ad Hanotaux, in cui si menziona il rapporto di Panizzardi allo Stato Maggiore italiano e la risposta del generale Marselli a Panizzardi, affermanti che nessuno dei due ebbe alcun rapporto con Dreyfus.

Un'altra lettera di Tornielli ad Hanotaux dichiara che Panizzardi non ebbe nessun rapporto con Dreyfus, nè direttamente, nè indirettamente.

Paléologue segnala inoltre un nuovo passo di Tornielli, il 6 gennaio 1899, presso Delcassé, a cui consegnò l'estratto del suddetto rapporto di Panizzardi e la risposta di Marselli.

Delcassé, d'accordo col ministro della guerra, decise di essere inutile di ammettere Panizzardi a deporre circa l'affare Dreyfus. Questa decisione si notificò a Tornielli il 6 gennaio.

Delcassé ed il *Figaro*.

Parigi, 11 *(Stefani)*. — Si smentisce ufficialmente l'asserzione di alcuni giornali che Delcassé abbia comunicato al *Figaro* l'incartamento dell'inchiesta su Dreyfus.

Il segretario di Henry si appicca.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16:

I *Droits de l'homme* annunciano clie si trovò appiccato l'aiutante Lorimier, antico segretario particolare del colonnello Henry, posto in disponibilità appena quegli si suicidò.

I *Droits de l'homme* aggiungono: « Questa morte non può passare inosservata, se si riflette che Lorimier, il quale certamente sapeva molte cose, avrà lasciato tracce di quanto sapeva. »

Le dimissioni del capo di stato maggiore della marina francese.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,30:

Siccome parecchi giornali hanno annunziato che l'ammiraglio Couverville, in seguito a disaccordi sorti con il ministro Lokroy, ha presentato le sue dimissioni da capo dello Stato Maggiore della marina, mi sono recato per avere informazioni precise al Ministero della marina.

Però si rifiutarono di darmi schiarimenti a notizia precise, limitandosi ad assicurarmi che non vi è nulla ancora di ufficiale.

Il ministro Lokroy è atteso qui per domani.

Non vi faccio che parecchi altri giornali smentiscono la notizia delle dimissioni.

La partenza della spedizione Marchand da Addis-Abeba.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11, ore 13,10:

La *Novoje Vremiya* riceve da Adis-Abeba che Marchand e i suoi compagni lasciarono la capitale abissina diretti a Gibuti, dove li attenderà una nave francese per trasportarli in Francia.

La popolazione indigena e straniera fece ai partenti le più grandi feste. Moltissime notabilità abissine accompagnarono per un buon tratto di strada il Marchand e i compagni, mentre i soldati sparavano in aria i loro fucili.

Menelik e l'imperatrice Taitù vollero essere prodighi di doni verso la missione francese. Si assicura che Menelik abbia stretto un accordo con Marchand circa l'esplorazione e la bonificazione di alcune regioni dell'Equatoria, sulle quali il principe Enrico d'Orleans e il conte Leontieff non si sono riservati nessun diritto di esclusività.

Le iniziative di Cecil Rhodes.

Londra, 11 *(Stefani)*. — *Commerc. — Broadrick* dice che la visita ed i negoziati di Cecil Rhodes a Berlino sono dovuti unicamente all'iniziativa del Rhodes.

Dimissioni del Ministero rumano.

Morte di Catargi.

Bucarest, 11 *(Stefani)*. — Sturdza presentò al re le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il re pregò i ministri di attendere al disbrigo degli affari correnti fino alla nomina del nuovo Gabinetto.

***

Lascar, 11 *(Stefani)*. — Catargi, capo del partito conservatore, è morto improvvisamente.

La repressione del movimento anti-cattolico in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 15

Alla Società torinese dei concerti, a cui si deve l'iniziativa di aver fatto venire in Torino l'orchestra Kunz, è dovuta pure la riconoscenza di quanti nella nostra città si occupano e si interessano d'arte musicale. C. B.

Le feste per l'Esposizione di Venezia.

Il Comitato veneziano dei festeggiamenti per la III Esposizione internazionale d'arte ha stabilito le feste nel modo seguente:

22 aprile, al mattino, inaugurazione solenne della Mostra. A sera, illuminazione a giorno della piazza e della piazzetta di San Marco.

23, mattino, gite nell'Estuario; a sera, spettacolo di gala alla Fenice ed esecuzione dell'Inno « All'Arte », parole del prof. Orefice, musica del maestro Ghin.

24, a sera, fantastica illuminazione a bengala del bacino di San Marco e delle sue isole.

28, sera, tradizionale serenata veneziana sul canalazzo e sulla laguna, con galleggiante artistico, bengala, musiche e cori sull'acqua, ecc.

Dal 28 aprile al 1° maggio tutte le sere serenate sul Canal Grande e sulla laguna.

***

Concorsi internazionali per gli scrittori d'arte a Venezia. — Il Comune di Venezia apre due concorsi a premi fra gli scrittori di cose d'arte. Il primo col premio di L. 1500 pel migliore studio sugli ordinamenti dell'Esposizione di Venezia in rapporto alle Mostre estere, ecc., il secondo con premi di L. 1000, 1000 e 500 alle migliori critiche sulla opere della III Esposizione d'arte di Venezia. Studi e critiche devono essere scritte in italiano, o francese, o tedesco, o inglese, o spagnuolo, e devono essere stati pubblicati fino al 30 settembre.

Mandare quattro copie entro il 10 ottobre

Popolo antico.

Con questo nuovo volume, pubblicato dalla Casa editrice Roux Frassati e C., di Torino, Giovanni Saragat (*Yoga Rosa*) si è affermato ancora una volta qual brioso colorista, quel fedele riproduttore della vita reale che tutti in lui conoscono.

Popolo antico è un passionale e vasto studio di costumi, un ampio quadro in cui risaltano vivamente figure e tipi agilantisi, con le loro costumanze bizzarre, con la loro primitiva semplicità, nella vasta scena della campagna sarda. Quale popolo caratteristico il sardo, per quello strano insieme di superstizione, di sentimento e di fantasia onde è dominato!

E in questo momento in cui l'attenzione di tutti è richiamata anche dal viaggio dei Sovrani verso quell'isola gentile, che il Saragat ci descrive con tanto amore, questo libro non può tornare che graditissimo a quanti amano le forti manifestazioni dell'arte.

Il volume è illustrato da una splendida copertina di Dalsani, ed è in vendita presso tutti i librai al prezzo di L. 2 50.

***Rigoletto* al Carignano.** — Lietissimo successo ieri sera al Carignano l'opera *Rigoletto*, interpretata dalla Fanny Toresella, dal tenore Quiroli, dal baritono Bucalo e dal basso Manueto.

I primi applausi li raccolse il Quiroli alla *ballata* del 1° atto; poi il successo si accalorò al 2°, dove la Toresella ed il baritono ebbero dei momenti felicissimi e finalmente al 3°, in cui si volle replicato il finale; all'ultimo atto entusiasmò la *Donna è mobile*, che valse al tenore applausi ed un *bis*.

In complesso un buon *Rigoletto* ed una simpatica accolta di artisti.

La Toresella fu una Gilda appassionata; il Quiroli un Duca di Mantova pieno di slancio; il Bucalo un protagonista encomiabile. Anche il Manueto nella sua breve parte di Sparafucile si fece applaudire.

Attenti i cori e buona l'orchestra sotto la direzione del maestro Perosio.

Questa sera seconda rappresentazione del *Rigoletto*. Domani giovedì *Norma*; rappresentazione popolare a prezzi ridotti.

Una serata d'onore al Gerbino. — Questa sera, al Gerbino ricorre, lo spettacolo d'onore dell'attore Armando Rossi con la nota e brillante commedia *Bebè* e *L'amore mi tolli*.

Teatro Alfieri. — La Compagnia d'operetto Calligaris-Lombardo dà stasera, per la prima volta, nella stagione d'operetto *Fanfan la Tulipe*.

La replica della *Passione di Cristo*, del Perosi alla Crocetta. — Domani, alle 15,30, nella chiesa della Crocetta, avrà luogo la replica della *Passione di Cristo* del maestro Perosi, oratorio che alla prima esecuzione ebbe lietissimo esito.

Il provento è destinato all'ultimazione della bella chiesa.

Intanto siamo pregati di annunziare che sarà opportuno ritirare precedentemente le tessere alla segreteria della chiesa. La tessera verde porta Polizione di L. 5, quella rossa da L. 2 e quella bianca di L. 1.

Tamagno a Milano. L'altra sera alla Scala di Milano Francesco Tamagno ha ottenuto nel *Guglielmo Tell* un vero trionfo.

La voce di lui fu giudicata semplicemente meravigliosa. Egli fu addirittura irresistibile nel recitativo del primo atto e nel terzetto del secondo. Ebbe una ventina di chiamate.

Un altro professore italiano ad Innsbruck. — Il prof. Pietro Lanza, dell'Università di Modena, è stato nominato professore di diritto penale e di procedura penale austriaca nell'Università di Innsbruck.

In questa Università il diritto canonico insegna dippiù un altro italiano, il prof. Galanto.

Conferimento di premi della Regia Scuola d'applicazione degli ingegneri. Il Consiglio direttivo di questa R. Scuola ha conferito ugo dei premi instituiti dalla benemerita sig.ª Teresa Debernardi a ciascuno degli allievi del primo anno di ingegneria civile Castiglano Luigi e Spinelli Francesco, ed ha confermato nel guiliomin dello stesso premio l'allievo del terzo corso Gay Emilio.

La Scuola municipale di arti e mestieri ha ricevuto l'elargizione di L. 100 e d'una medaglia d'oro della Camera di commercio e d'arti, e di L. 50, donate dal signor Giuseppe Pichetto, in premio all'allievo dell'officina fabbri che, nel corso di quest'anno, si distinguerà maggiormente. Le ricerche che dai nostri maggiori industriali si fanno di giovani licenziati dalla detta scuola e il fermo proposito dell'Autorità municipale di dotare la scuola d'una sola sahita, la quale permetta di estendere ad un maggior numero di allievi il beneficio dell'insegnamento, dimostrano le crescenti simpatie conquistate da questo istituto.

Il Consiglio direttivo della Scuola di arti e mestieri sta facendo le pratiche necessarie per ottenere dal Governo che il diploma di licenza che si rilascia agli allievi che hanno compiuto regolarmente il corso venga equiparato a quello delle scuole tecniche, per l'ammissione alle scuole del macchinisti della regia marina, agevolezza che già venne accordata a parecchie altre scuole di arti e mestieri, che certo non possono competere colla nostra.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

Il ritorno del Duchi d'Aosta. — Ha fatto ritorno da Milano ieri [illegible] il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Spurgazi.

Arrivò pure ieri sera, coll'ultimo treno, la duchessa Elena d'Aosta, proveniente da San Remo.

Arrivi. — Giunse ieri il tenente-generale Leone Pelloux.

Un lascito alla Casa Benefica. — Il compianto signor Lelio Fubini fu Samuele, testè deceduto in Torino, con suo testamento olografo, in data 19 settembre 1898, faceva la seguente disposizione:

« Lascio alla Casa Benefica pei giovani derelitti lire 250 Rendita italiana, Consolidato 5 0/0, per istituire *due premi annuali* intitolati al mio nome, da destinarsi, secondo il criterio della Direzione, fra quei giovani che hanno tenuto più buona condotta durante l'annata. »

Un'azione generosa premiata. — Nel N. 96 del giornale abbiamo fatto cenno in cronaca di un garzone muratore tredicenne che per avere voluto aiutare un cavallo a trainare un carro carico di mattoni aveva riportato la frattura del braccio sinistro.

Ora siamo informati che la benemerita Società torinese protettrice degli animali assegnò in premio al generoso garzone la somma di trenta lire, che gli sarà rimessa alla di lui uscita dall'ospedale.

Il Comitato degli impiegati civili, già da noi annunciato, avrà luogo stasera, alle 20,30, nel salone sottostante alla Galleria Nazionale.

In pro del Patronato della Scuola G. A. Rayneri diede un trattenimento nella sala Rossi la Società del *Giandujot*. Sono 600 e più gli alunni così beneficati; del che la Presidenza di quel Patronato è ben grata al *Giandujot*.

Suicidio. — Verso le 5,30 di stamane, Franco Alessio, di anni 30, negoziante di generi commestibili, in via della Caccia, N. 2, ed abitante al quarto piano della casa N. 18 di piazza Castello, mentre la moglie ed il figlio erano andati nel negozio, salì, vestito della sola camicia, si gettò dal balcone della sua abitazione sul cortile, andandosi a fermare sopra un terrazzo del primo piano, ove rimase all'istante cadavere.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere venne trasportato nel suo letto e lasciato a disposizione della famiglia.

Si crede che il Franco sia stato spinto al disperato passo da una malattia incurabile che lo affligeva.

Infortunii sul lavoro. — Al puovo Infortunii medicati per gli infortunii sul lavoro furono medicati ieri: Neggia Francesco, d'anni 39, ristoratore, per ustioni al torace; Giardino Vittorio, d'anni 18, per grave ferita da schiacciamento al pollice sinistro; Faccio Ferdinando, di anni 23, per ferita grave prodotta da sega al pollice sinistro.

Un cocchiere che investe un ciclista. — Ieri, alle ore 14, in via Roma, presso la Galleria Nazionale, il cocchiere privato Orbe Battista, di anni 55, al servizio della stabilitanese Borgo, investì colla sua vettura a due cavalli il bicicliata Baudone Marco, d'anni 21, impiegato privato, che cadde a terra, producendosi varie contusioni non gravi.

Il cocchiere, senza punto curarsi della disgrazia cagionata, tentava allontanarsi, e, frustati i cavalli, li spinse a rapida corsa verso la stazione di P. N. Molte persone, però, si posero ad inseguirlo in vettura, che alla detta stazione fu fermata dal cavaliere Splendorelli, ispettore-capo della nostra Questura. Accorsero intanto due guardie municipali e, mentre l'una accertava la contravvenzione all'imprudente cocchiere, l'altra caduose il Randone al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in otto o dieci giorni.

Roba trovata è consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Dall'Isola Guglielmo, un braccialetto di metallo giallo; dal signor Porati Eugenio, un portafogli di stoffa con un fazzoletto; dal signor Uberto Enrico, un portafogli con polizze di pegno; una medaglia scolastica.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Via Cotone, Società di M. S. fra i lavoranti calzolai. — La adunanza estiva si terrano d'ora innanzi il secondo giovedì d'ogni mese, alle ore 21. La prima di queste avrà luogo il 13 corrente, per discutere un importante ordine del giorno, per cui si fa invito di intervenire numerosi.

Società Cristoforo Colombo. — Assemblea generale, giovedì 13 sodante, pel rendiconto 1° trimestre.

L'Avvenire — La Società di M. S. l'*Avvenire* trasferì la sua sede sociale da via Genova in borgo Pedrada vicinale alla valle di san Martino, S. D.

Nuova Associazione Generale di Mutuo Soccorso fra operai d'ambo i sessi di Torino (via San Tommaso, N. 6) — Seduta generale dei soci delle due sezioni pel 13 corr. ore 20,30, per discutere su importantissimo ordine del giorno.

Associazione chimico-farmaceutica universitaria. — Gli studenti di chimica e farmacia, sono caldamente invitati ad intervenire all'assemblea di giovedì, 13 corrente, ore 20,30, nei locali dell'Associazione, in via Principe Tommaso, numero 5, p. p.

STATO CIVILE. — Torino, 11 aprile 1899.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONII: Luigo Guglielmo con Capola Teresa — Mori-Ubaldini-Alberti conte cav. avv. Mario con Ferrero-Della Marmora nobile Enrichetta.

MORTI: Theriset Teresa, d'anni 29, di Torino, negoziante, via Nizza, 23.

Tamagno Luigi, id. 80, di Cuva, falegname, via Giulio, id.

Vigitello Michele, id. 05, di Torino, proprietario, via Torquato Tasso, 1.

Gazzera Francesca (ved.) n. Cappello, id. 81, di Carmagnola, agiata, via Cibrario, 18.

Sabbione Pietro, id. 76, di Asti, bracciante, via Petrarca, 20.

Steiner Giovanni, id. 62, di Canale, negoziante, via Parpetti, 4.

Martinengo Maria n. Ferrero, id. 77, di Valfenera, casalinga, via Chivasso, 14.

Martinengo Giovanni, id. 76, di Moncalieri, agiato, via Chivasso, 14.

Bellotti Teresa, id. 36, di Novara, levatrice, via Bertola, 2.

Romano suor Anna, id. 70, di Torino, religiosa, via Villa Regina, 6.

Pia Giacinta, id. 14, di Torino, operaia, stradale di Lanzo, 130.

Peretti Giuseppa n. Castagna, id. 71, di Sicilia, contadina, Valle San Martino, 200.

Restorgo Ter. (v.) n. Ivaldi, id. 62, di Verolengo, neg. Fontana Irene (v.) n. Pelissier, id. 75, di Venaria, sarta.

Garbolino Paola, id. 29, di Venaria, casalinga.

Denicola Giuseppe, id. 20, di Cellie, falegname.

Lerda Eugenio, id. 19, di Torino, indoratore.

Enrico Luigi, id. 35, di Vercelli, musicante.

Carroccio Margh. (v.) n. Teppati, id. 80, di Lanzo, cas.

Poggio Avellino, id. 21, di Canelli, fabbro.

Negro Giuseppe, id. 72, di Ferrere d'Asti, cantoniere.

Rossetto Giuseppe, id. 21, di Orbassano, contadino.

Quarone Paolina, id. 15, di Novella, contadina.

Più 8 minori di anni 0.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 20, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Cluny — Signora Burdeau, madre dell'ex-presidente della Camera francese.

Casalgiano — Cav. avv. Carlo Dallamano, presidente di tribunale.

San Paulo (Brasile) — Il *Fanfulla* di San Paulo del 19 marzo reca che il signor Domenico Narratone, di Crescentino (Vercelli), suicidavasi con un colpo di rivoltella, dopo avere perduto certo Giuseppe Pogliagli, da lui beneficato, e che con fallimento doloso aveva prodotto la rovina commerciale del Narratone.

COSE LIETE.

Nozze. — Ieri al nostro Municipio venne celebrato il matrimonio del conte Mario Degli Alberti con la nobile signorina Enrichetta Ferrero Della Marmora, ultima erede dell'illustre casato dei Lamarmora. Felicitazioni ed auguri agli sposi.

A Cumiana il dottor Francesco Mattalia, professore di letteratura italiana e di storia al liceo di Pinerolo, con la signorina Mondini Maria.

A Genova l'onorevole avv. Giovanni Battista Silvia Cereseto, deputato del Collegio di Carcisia d'Orba (Alessandria), con la signorina Giuseppina Pizzorno, l'avvocato Loughitano Francesco con la signorina Richero Massima ed il pittore Chiara Egidio con la signorina Solari Caterina.

A Lodi il signor Palerma Pietro, tenente di cavalleria, con la signorina Mainoldi Emma e l'avvocato Alfredo Manusardi con la signora Mola Maria.

A Lucca il prof. Carlo Paladini, pubblicista, con la signorina Maria Pagani.

A Pegli (Genova) il barone Carlo Fasciotti, addetto all'Ambasciata italiana a Vienna, con la principessina donna Sofia Giustiniani, primogenita del principe D. Alessandro Giustiniani. Il Papa inviava una speciale benedizione alla sposa per mezzo del di lei zio monsignor marchese Francesco Giustiniani, cerimoniere (colonnello) nelle sue guardie nobili.

A Ravenna il sig. Ghiglietti Francesco, capitano nel 36° reggimento fanteria con la signorina Sofia Marini-Matini.

A Udine il signor Arturo Errani, direttore-proprietario del collegio militarizzato A. Gabelli, con la signorina Anna Maria Mion.

A Vercelli il dott. Marcello Viglino, medico-condotto a Moncrivello, con la signorina Irma Balandi, di Vercelli.

ULTIME NOTIZIE

Le feste di Cagliari.

Ci telegrafano da **Cagliari**, 12, ore 8,10:

Della giornata di *ieri* i nostri ospiti della squadra francese conserveranno certo un grato e duraturo ricordo.

Accoglienze più festose e più cordiali di quelle che si ebbero non potevano desiderare. Nessuna occasione si è lasciata sfuggire per fare ai francesi dimostrazioni di simpatia. Così è stata entusiasticamente applaudita *ieri* sera la Musica del *Bramus*, che diede concerto in via Roma. Un vero entusiasmo colse la folla che gremiva la darsena quando, dopo la Marcia Reale la Banda intuonò la *Marsigliese*.

Altre grandi ovazioni furono fatte agli ufficiali della squadra francese al loro ingresso al Politeama Margherita, dove si rappresentava la *Carmen*, una *Carmen* interrotta spesso da ripetute e calorose richieste della *Marsigliese*.

Da due palchi del teatro vengono fatte sventolare bandiere italiane e francesi, che sono accolte da grida di *Viva la Francia* e *l'Italia!* Tutte le signore, in piedi, sventolano i fazzoletti, mentre dall'alto del teatro piovono cartellini con scritte inneggianti alle due nazioni sorelle.

*** Stamattina, mentre sul *Bramus* ha luogo la colazione di cui già vi telegrafai, i giornalisti in numeroso gruppo sul rimorchiatore *Matilde* si recarono a visitare le navi della due squadre.

L'ammiraglio Fournier avendo saputo che i giornalisti si avvicinavano alla sua nave, fece loro sapere che potevano visitarla. Guidati da un cortesissimo ufficiale, i giornalisti visitarono da cima a fondo la superba corazzata.

*** Vengo a sapere ora che si aspetta per oggi l'arrivo della squadra inglese. Essa dal Golfo degli Aranci andrebbe incontro al *Savoia*, per scortarlo fino al golfo di Cagliari.

L'affluenza dei forestieri va crescendo d'ora in ora. Parecchie migliaia di persone sono arrivate ieri e ier l'altro, altre giungeranno ancora questa mattina.

Centinaia di minatori delle miniere che circondano Iglesias si sono messi in cammino a piedi per venire anch'essi a vedere i Sovrani.

Essendosi il tempo rimesso quasi completamente, si crede che il *Savoia* sarà in vista del porto prima di mezzogiorno.

Il treno che dovrà portare gli augusti visitatori nell'interno dell'isola è finito ed è un vero gioiello. Il vagone per i Sovrani è tutto in legno di noce ed è costituito da cinque scompartimenti, arredati col miglior gusto.

I carrozzoni per il loro seguito sono anche essi eleganti e comodissimi a sedici posti ognuno.

Dopo la visita alla miniera di Montevecchio, si dice che il Re si recherà pure alla vicina miniera carbonifera di Bacu-Abis, di cui è direttore l'ing. Ansolino Roux, e che è unica in Italia per il suo sistema di grandiosi lavori a scavo scoperto.

Il Municipio di Gonnesa, sul cui territorio è Bacu-Abis, sta già facendo dei preparativi per il caso, assai probabile, che debba ricevere il Re.

Al programma dei festeggiamenti si aggiunge ora un gran ballo che il nostro Municipio offrirà agli ufficiali delle due squadre.

Il ballo avrà luogo probabilmente nel salone del Consiglio provinciale, naturalmente appena i Sovrani avranno lasciato Cagliari. Vi interverrà, si dice, il fiore della signorine cagliaritane, vestendo il pittoresco costume sardo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 12:

Alle ore 8,30 è entrata nel golfo la squadriglia di dodici torpediniere italiane. E' giunto pure l'*Orione* con quattro senatori e quindici deputati.

***

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 12:

Le vie sono animatissime, i treni riversano migliaia di forestieri. Tutte le vie sono pavesate, imbandierate con colori italiani e francesi.

Le navi nel golfo hanno issato la gran gala. Numerose Associazioni percorrono le vie con Musiche. Il cielo è coperto.

Il *Savoia* è atteso alle ore undici.

I preparativi a Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 12, ore 16,30:

Sforzesi opus su tutta la linea per preparare ai Sovrani una degna accoglienza, pari alla gioia che sente tutta la popolazione della città e della provincia di vedere finalmente anch'essi il loro Re e la loro Regina.

I lavori per l'allestimento del palazzo della Prefettura, dove prenderanno alloggio i Sovrani e il loro seguito, sono finiti.

Anche i preparativi per il grande corteo in costume procedono con grande alacrità e con un vero entusiasmo.

Lo spettacolo veramente nuovo promette fin d'ora di riuscire splendido e interessantissimo.

Si comincia pure a dar mano agli addobbi delle strade per cui dovranno passare i Sovrani.

La deposizione del generale Gonse.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 0,30:

Stamane il *Figaro* incomincia a pubblicare le quattro deposizioni del generale Gonse, che era comandante in secondo dello Stato Maggiore, e capo diretto di Dreyfus e di Picquart.

La pubblicazione di stamane occupa 16 colonne. Gonse conferma le asserzioni del generale Roget, dichiarando che per la natura dei documenti enumerati nel *bordereau*, essi non potevano essere comunicati che da Dreyfus.

Circa i rapporti che Dreyfus avrebbe potuto avere con lo Stato Maggiore italiano o con l'Ambasciata d'Italia, Gonse dice che sarebbe interessante od utile che la Cassazione esaminasse l'originale del dispaccio del colonnello Panizzardi, in cui si nega assolutamente che tali relazioni siano esistite.

Interrogato se Esterhazy avesse realmente quell'intimità con lo Stato Maggiore francese da lui ostentata e vantata in molte occasioni, Gonse lo nega assolutamente. Se Esterhazy avesse avuto tutti quei rapporti, dice Gonse, o ne possederemo le prove come afferma, certo lo mostrerebbe.

Eccettuate le imprudenze commesse da Paty de Clam, Gonse non conosce altre comunicazioni fatte dallo Stato Maggiore ad Esterhazy. Si era dato ordine formale a Paty de Clam di non avere con Esterhazy alcun rapporto. La famosa intervista tra Esterhazy e Paty nel parco Monceau con la relativa barba finta, avvenuta nell'ottobre 1897, egli la considera nel luglio 1898. La condotta di Paty de Clam si deve ad una vera aberrazione, provocata dal vedere la campagna che tendeva a sostituire Esterhazy a Dreyfus.

A questo punto un consigliere osserva che Du Paty de Clam disse che la sua condotta era provocata da motivi differenti e da considerazioni di ordine superiore che gli era impossibile spiegare alla Corte.

Gonse risponde che tali parole gli riescono incomprensibili: per pronunciarle, Paty avrà rimessa la barba finta.

Gonse ricorda quindi che quando si parlò del famoso documento libertore, si studiavano di che si potesse trattare e si credeva ad una indiscrezione di Picquart; invece Paty de Clam si lasciò sfuggire: Forse sarà il documento con le parole *Quella canaglia di D.....*».

Dice poi che se Esterhazy avesse avuto somme dall'ufficio delle ricerche, esse avrebbero registrate, tutto registrandosi e controllandosi in quell'ufficio; ciò Henry può averne date senza registrarle, perchè si sarebbero trovate mancanti; invece alla morte di Henry si trovarono trentamila franchi di economie in quel fondo.

La deposizione seguitano domani.

Le solite contraddizioni dei testi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 0,30:

L'*Eclair* pubblica il rapporto di Delavé, direttore dell'artiglieria, che confuta la deposizione di Hartmann, la quale tendeva a salvare Dreyfus dalla possibilità di avere scritto il *bordereau*.

Interno al suicidio del segretario di Henry.

Per non compiere i cento anni.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,15:

Il suicidio di Locrininer non sembra debba riferirsi all'affare Dreyfus. Egli era ipocondriaco e perciò in convegno, non a riposo.

***

Si suicidarono a Courbevoie ed a Montrem due manovali, entrambi perchè non vollero compiere il centesimo anno (!); per uno specialmente questo timore era divenuto una vera monomania.

Cuverville non si dimette.

Parigi, 12 (*Stefani*). — Le dimissioni di Cuverville sono ufficialmente smentite.

Le ratifiche del trattato ispano-americano.

Washington, 12 (*Stefani*). — Mac-Kinley e Cambon si scambiarono le ratifiche del trattato ispano-americano.

L'indisciplina e il carlismo in Spagna.

Madrid, 12 (*Stefani*). — Il generale March avendo diretto al generale Polavieja una lettera irriverente fu condotto in carcere.

In seguito alle voci di un'agitazione carlista, la gendarmeria è partita per Zamarraga onde occupare il monte Aitgorrit.

Bollettino serico. — *Torino, 8 aprile.* — Quantunque la settimana sia stata interrotta dalle feste pasquali, essa non fu meno attiva nè meno brillante. Furono conclusi contratti di greggie, specialmente classiche in titolo fino, nonzeri delicati, senza difaettini, ai piani prezzi richiesti; le gare sono state animate tutte le domande, poichè esse continuano tuttora più insistenti che mai.

Ecco il listino dei prezzi correnti:

Greggie extra classiche	10-00
» classiche	9-98
» 1.o ordine	9-93
» 2.o »	9-88
Organzini extra classici	11-05
» classici	10-98
» 1.o ordine	10-93
» 2.o »	10-88

Corsi di chiusura delle Borse italiane

11 aprile 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 95	101 95	101 —	101 05
Id. fine mese	102 02	102 05	102 01	102 05
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	111 —
Az. Meridionali	705 —	705 —	705 50	705 —
» Mediterranee	503 —	503 —	503 50	503 —
» Banca d'Italia	1000 —	1000 —	1000 —	1007 —
» B. Comm. It.	776 —	779 —	779 50	778 —
» Credito Italiano	647 —	648 —	647 —	648 50
» B. Sconto e Sete	— —	750 —	— —	— —
» Cred. Mobil. It.	— —	— —	975 —	— —
» Banco Generale	102 —	— —	— —	— —
» Immobiliare	484 50	484 —	— —	484 —
» Fondiaria Incend.	453 —	452 —	— —	— —
» Ceramica Richard	345 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1165 —	1165 —	1165 —	— —
» Edison Vecchie	453 —	— —	— —	— —
» » Nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	107 —	107 —	107 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	112 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	414 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	242 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	231 —	— —
» Ferriere Ital.	142 —	141 —	143 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	347 50	347 75	349 —	347 75
Cambio Parigi	100 09	— —	— —	— —
» Svizzera	97 15	— —	— —	— —
» Germania	122 50	— —	— —	— —

GENOVA, 11, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 — Fine corr. 102 20 — Prestito 111 50 — Banca 1000 — Meridionali 703 — Mediterranee 503 — Rubattino 482 — Raffineria 450 — Credito Italiano 642 —

Cose parlamentari in Grecia.

Atene, 12 (*Stefani*). — *Camera*. — Si convalidano per alzata e seduta le elezioni di Zaimis e Kalavryta. Si assicura che la crisi ministeriale sarà aperta ufficialmente stasera.

Viaggiatori italiani a Costantinopoli.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — Ottanta *touristes* italiani sono giunti con treno speciale, salutati alla stazione dall'aiutante di campo del sultano generale Mehmed e da una deputazione della colonia italiana.

Un veliero greco affondato.

Malta, 12 (*Stefani*). — Il veliero greco *Maria* affondò il 9 aprile. Nove annegati.

La rivoluzione in Bolivia.

Buenos Ayres, 12 (*Stefani*). — I rivoluzionari in Bolivia trionfano. Il colonnello Pando è ritornato ad Oruro. Il presidente Alonso è fuggito.

Per punire.

Uaoay, 12 (*Stefani*). — Tutte le truppe del protettorato di Nigra entrarono nel Benin onde castigare gli istigatori del massacro del 1897.

Per lo scambio delle Indie Occidentali colle Filippine.

E' stata presentata a Chamberlain, ministro delle colonie inglesi, una sottoscrizione firmata da membri del Parlamento, proprietari, mercanti, avvocati e più di 1000 altri abitanti delle sole Sopravento (Indie Occidentali) per ottenere che si aprano negoziati col Governo degli Stati Uniti d'America allo scopo di scambiare le Indie Occidentali col territorio recentemente acquistato dalla Repubblica nell'Oriente, o altrimenti, secondo crederanno il Governo di Sua Maestà o quello della Repubblica.

Si ha da Nuova York che i giornali di colà discutono animatamente l'eventualità di tale scambio. In America e i giornali e la popolazione vi sono favorevolissimi, specialmente in seguito all'opposizione che incontrano gli americani alle Filippine, ma si dubita che l'Inghilterra acconsenta, quantunque il possesso delle Filippine sia per darle una grande preponderanza nell'Estremo Oriente.

Anche a Londra si ritiene questo cambio come inattuabile, tanto più ora a quando alle Filippine non sia del tutto domata l'insurrezione. Ad ogni modo l'Inghilterra riterrebbe qualche punto strategico nelle Indie Occidentali, e gli Stati Uniti lo conserverebbero nelle Filippine.

L'arcivescovo di Firenze in fin di vita.

A. Guidi ci scrive da Firenze 11:

Vi completo con qualche particolare le notizie inviatevi già telegraficamente, intorno alle condizioni di salute dell'arcivescovo di Firenze, il cardinale Agostino Bausa. Il cardinale fu colpito negli ultimi giorni di marzo da un attacco di influenza che egli trascurò per assistere a tutte le cerimonie della Settimana Santa. Lo strapazzo e la tarda età — è nato il 30 febbraio 1811 — furono causa che l'influenza degenerasse in una broncopolmonite tanto grave da far temere, specialmente venerdì e sabato, imminente la catastrofe. Malgrado ciò, la notizia della malattia fu tenuta celatissima fino a ieri sera.

Stasera con solenne pompa fu recata la comunione al cardinale. Alla cerimonia intervennero il capitolo della Cattedrale, quasi tutti i parroci della Diocesi, gli alunni del Seminario, i canonici e i diaconi, i servi delle famiglie aristocratiche e i rappresentanti di tutte le Congregazioni religiose. La comunione fu somministrata dall'arciprete della Metropolitana monsignor Caramelli. Immensa folla assistera alla processione.

Stasera ebbe luogo un secondo consulto del medico curante dott. Pasquali col prof. Grocco. Il bollettino reca che la febbre è un poco diminuita, ma nonostante ciò le condizioni dell'infermo si mantengono abbastanza gravi. Il sindaco marchese senatore Torrigiani e la sua signora marchesa Giulia si recarono in giornata ad assumere notizie al palazzo arcivescovile.

La resa dei visitatori è enorme.

Grave tempesta in un lago.

Telegrafano da Brescia, 11:

Il piccolo lago d'Iseo fu sconvolto da una terribile tempesta, che fece affondare il piroscafo *Iseo* e parecchie barche.

Nessuna vittima umana.

REATI E PENE

Il brutale uxoricidio di via Nizza.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza antimeridiana del 12.

Altri importanti e pietosi particolari.

Dal complesso delle deposizioni e dalla lettura dei documenti emersero altre interessanti circostanze di fatto.

Lo Scarrone, che ha tenuto fino alla virilità una condotta esemplare e laboriosa, ha però subito gravi malattie, tra le quali una al braccio sinistro, che lo rese storpio.

Confessò il delitto egli, si allontanò tranquillamente procedendo la sua cagnellina e ammanettato di un grosso bastone. Fermato dal carabiniere Rocchio egli rispose alle sue domande, con calma sicura:

— *Sa, l'ai fa a non mal!*

La povera vittima invece, portata all'ospedale, a chi l'interrogava perchè indicasse il suo feritore rispondeva soltanto ed ostinatamente:

— Nessuno m'ha colpito: forse ero ubriaca, son caduta e mi son fatto male ad un braccio. Ora mi duole: favoriscano voltarmi.

E solo dopo reiterate sollecitazioni fatte in forma imperativa si decise a timidamente accennare il marito. Martire eroica!

Le perizie psichiatriche.

Il dott. *Olivetti*, perito di difesa, afferma che lo Scarrone presenta anomalia congenite in grado leggero e perfino un probabile substrato di epilessia.

In linea clinica ha una accentuata anomalia della pelle, mucose cianotiche, fegato dilatato e durezza d'arterie. E' affetto da tremore di lingua e mano, dovuto ad abuso alcoolico, e disturbi gastrici e vomiti giornalieri. Per la frequente ubbriachezza ha un pervertimento in tutte le funzioni del cervello, così da spiegarsi per un piccolo litigio al suicidio prima, al delitto poi.

Egli perciò crede che lo Scarrone abbia cominciato l'atto criminoso con coscienza, che andò però via via attenuandosi, fino a perdersi in modo assoluto nelle ultime fasi del delitto. Reputa pertanto la sua responsabilità grandemente diminuita.

Il prof. *Lombroso*, perito d'accusa, crede l'imputato un criminale acquisito con segni anatomici e biologici di brigante, profondamente immorale, di rafinata crudeltà, vero *alpkonas* legale. Il suo tentato suicidio è fatto comune tra alcoolici; e se l'alcoolismo spiega il delitto, in quanto esso non la giustifica. La sua responsabilità è quindi solo lievemente diminuita.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899.
Mostre individuali Fazolo, Lenbach, Michetti, ecc. Pubblici festeggiamenti
Andata-ritorno Torino-Venezia
Biglietto valevole 10 giorni con libero ingresso all'Esposizione
I Cl. L. 85 50 — II Cl. L. 46 25 — III Cl. L. 31 10 più la sopratassa di legge. 2961 V

Via Bogetti, 23, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
segue vendita a trattativa
sino a tutto il 22 aprile corrente, degli oggetti d'arte dell'eredità *Comm. Delfin Vescovi*. G. B. ALLOATI, c. 4160

BINOCOLI CAMPAGNA e MARINA
Straordinaria portata
Modelli perfezionati - Prezzi di fabbrica
GARANTITI ALLA PROVA
A. BERRY, ottico Via Roma, 4 *Deposito generale*

Le GOCCIE CONCENTRATE di
FERRO BRAVAIS
sono il rimedio più efficace
Contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, ecc.

"Le Courrier de Genève"
che conta già 33 anni di vita è consigliato, per fortunate ed importanza, **il più grande dei giornali svizzeri** della Svizzera francese, ed uno fra i più diffusi di tutta la Svizzera.
"Le Courrier de Genève"
è **il vero giornale di famiglia.** Trovasi pure in tutte le sale di lettura degli *hôtels* e ristoranti svizzeri, ed è quindi un periodico che offre una pubblicità di valore reale.
Per l'inserzione d'avvisi rivolgersi alla Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
concessionaria esclusiva di 76 principali giornali svizzeri.

GUIDA GENOVESE COSTA
Commerciale - Amministrativa - Illustrata
Edizione 1899 - Genova - Sampierdarena
20.000 indirizzi garantiti.
Prezzo del volume legato in tela ed argento L. 3
Franco di porto L. 3 50.
Unici concessionari:
Hausenstein & Vogler
Piazza San Carlo — Via Santa Teresa, 2
Inserzioni a prezzi modici.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barberis - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINARI e SIGNORI.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.

Zuppa Dub

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(28)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Il risultato di quella brillante campagna fu la conquista dell'Ingria; essa preparava la pace che doveva firmarsi, ma più tardi, a Stolbova, fra il re di Svezia ed il granduca Michele Romanoff.

Ma quella vita agitata dei campi, quelle battaglie, quelle conquiste, non avevano scancellato dal cuore di Gustavo Adolfo il ricordo di Elbè di Brahè. Egli voleva rivederla, voleva ricordarle le sue promesse e vincere tutti gli ostacoli che potessero opporsi alla loro unione. Lasciò dunque la cura di continuare la guerra a Pontus de La Gardie, e ritornò in tutta fretta verso la Svezia. Axel Oxenstierna, che lo credeva guarito della sua passione per la contessa di Brahè, non fece opposizione a quel ritorno.

Alla notizia del prossimo ritorno del re vittorioso, la regina madre spedì un messaggio ad Oxenstierna per avvertirlo che ella si recava al castello di Helsingfors, nel golfo, affine di festeggiare il re; ella lo invitava ad avvisare il re della sua presenza ad Helsingfors, e lo incaricava di manifestargli il desiderio che aveva di vederlo in quel castello, dove tutta la Corte si troverà riunita per le grandi cacce che erano il piacere favorito del re.

L'itinerario di Gustavo Adolfo fu dunque cangiato, e nella speranza di incontrare più presto Elbè, in luogo di dirigersi verso Stocolma, egli prese la strada che doveva condurlo ad Helsingfors.

E' in quel castello che noi porteremo il lettore.

Helsingfors era situato nella Finlandia, la quale apparteneva allora alla Svezia; si componeva di un castello fortezza, che dominava il golfo ed impediva ogni tentativo dei moscoviti sulla Svezia dal Mar Baltico, e di un villaggio che stendevasi nella pianura. Era una residenza reale abitata dalla Corte soltanto nell'epoca delle grandi cacce. In un tempo aveva servito di dimora al governatore generale della Finlandia, ma dacchè Svezia e Russia si facevan guerra, il governatore aveva presa residenza a Wiborg, sul lago Ladoga, presso alla frontiera, per sorvegliare meglio le mene dei nemici.

Protetto da una parte dal golfo e dall'altra da un numero infinito di laghetti, che la natura ha sparpagliato nel centro della Finlandia, il castello di Helsingfors e il villaggio che gli faceva seguito erano il nord erano imprendibili ed al riparo da ogni sorpresa.

Il luogo era eccellente per la caccia: l'orso, la volpe, il lupo, il castoro e tutta la selvaggina da acqua vi erano eccessivamente abbondanti; ma, nello stesso tempo, nessun luogo, se non nell'estremo nord, poteva avere un carattere di tristezza più grande. Un cielo basso, nuvoloso, un'atmosfera carica di nebbie, delle steppe immense, coperte di neve, e laghi gelati, qua e là delle foreste di pini e di betulle, delle rocce tappezzate di muschio e, per eccezione, qualche campo coltivato; tale era l'aspetto della Finlandia in quell'epoca. Ma, cosa strana, in Finlandia le notti sono più belle del giorno. Sotto ai raggi della luna, la nebbia diviene invisibile e l'atmosfera prende le chiarezze luminose delle belle notti d'estate. Ed è in quelle notti che sembrano crepuscoli che si fanno le grandi cacce.

Noi ritroviamo al castello di Helsingfors tutti i nostri personaggi, compreso il capitano Waldo, sempre al servizio del principe Carlo Filippo, ed il nostro amico Larose.

In un momento di espansione, Christiern, il maestro di casa del conte di Brahè, certo della devozione, della fedeltà di Larose, aveva rivelato al soldato il segreto della residenza del conte di Brahè e di sua figlia; non gli aveva tuttavia rivelato la cagione di quell'esilio volontario; è vero che quella cagione egli non la conosceva e che, colla miglior volontà del mondo, non aveva potuto informarne l'amico, nonostante tutta l'abilità di questi adoperata nelle sue investigazioni.

Elbè e suo padre in Finlandia, la Corte ad Helsingfors, cessava il bisogno della presenza di Larose a Stocolma; egli s'era dunque deciso a seguir la Corte e recarsi anch'egli in Finlandia, avvicinandosi così al suo padrone, al teatro della guerra, ad Elbè di Brahè ed anche ad una certa Carlotta che gli stava molto a cuore.

Al castello, in una delle sale precedenti l'appartamento della regina Cristina, gruppi di gentiluomini e di dame aspettavano che il re, in visita dalla madre, fosse visibile per la Corte. Le signore ridevano, chiacchieravano, vezzeggiavano; gli uomini discorrevano delle cose della guerra.

— E' una cosa desolante, — diceva il cavaliere Erick, — non si parla più che di battaglie e di conquiste; le signore non sognano più che eroi, noi ci trattano come gente inutile.

— Eppure, senza noi — replicò un giovanotto — mancherebbero loro i ballerini.

— E gli adoratori — disse un altro.

— Ma il nome di La Gardie è su tutte le bocche.

— Abbiamo preso Novgorod...

— I nemici si ritirano oltre il Volga.

— Il signor de La Gardie è stato nominato generale.

In quel momento, la contessa Paula s'appressò a quel gruppo di gentiluomini, in mezzo al quale eravi il cavaliere Erick, e disse ridendo:

— Voi cospirate, credo, signori! Ma non è più di moda, ve ne avverto. Per ora non si tratta più che di trionfi e di divertimenti... Per ordine della regina madre dobbiamo esser tutti di un'allegria pazza. Pare che ella abbia qualcuno o qualche cosa da far dimenticare al re; ella vuole stordirlo, inebbriarlo e provargli che la Corte lo ama quanto il popolo e l'esercito.

Il principe Carlo Filippo entrò in quella sala e subito fu circondato da tutti i suoi amici. Il principe aveva l'aria contenta.

— Buone notizie, signori! — disse egli, — noi guadagniamo terreno in Moscovia; il nostro vicino Christian fa delle concessioni.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

POPOLO ANTICO

di **Giovanni Sarogat** *(Yorick)*

Un elegantissimo volume di 220 pagine con copertina illustrata — L. 2 50.

È questa certo la pubblicazione letteraria più di attualità, ora che l'attenzione di tutti è rotta all'isola gentile, che i nostri Sovrani per la prima volta stanno per visitare. Essa desta vivissimo interesse per quella pittura veramente riuscita che, inquadrate nella rozzezza primitiva di un *popolo antico*, ci parlano di usi e costumi a noi quasi sconosciuti, e di passioni e di affetti a noi forse dimenticati.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

50.000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, ringiovanisce, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce o previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e rose) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo splegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA: 135 M

Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 35.

Oggi o seguenti
in via Principe Amedeo, 20, p. 1°
lucanto mobili
di elegante alloggio. c 4284

Castelnuovo d'Asti
Casa da affittare
Bottega e salone a terreno, tre ampie camere al 1° piano, quattro al 2°, cantina e grande bottiglieria, già Caffè Ponzio. Posizione centrale del paese, dirimpetto arrivo vaporino. Adatta a qualunque negozio. Miti pretese. — Rivolgersi al proprietario Bosia Gaetano, farmacista. c 4155

Strambino
Casa civile con giardino e rustico annessi da vendere o affittare mobiliata. — Dirigersi al maestro don Carlo Gallinotti. c 4300

Affittasi prossimo luglio
via Consolata, N. 7, appartamento piano nobile **nuovo** ampissime camere, due entrate, lunghissimo balcone, soleggiato.
Altro 2° piano prospetto via Consolata, **otto** camere, scoperto, balcone.
Visibili quattordici a sedici. c 3002

Da affittare
diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 4025

Palazzina
da affittare al presente con o senza mobiglio, composta di 9 membri e calorifero, via Superga, 17. — Dirigersi via Superga, 21, in fondo al cortile. c 3329

Per uso Società
affittasi in Val Salice (strada del Sabbie, n. 53) villa con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 4177

Villa da affittare
in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 3. c 4176

Villa da vendere
mobiliata, 14 ambienti, con tutti i comodi, nel centro di avvenire, lunghi pergolati, vigna, frutteto, pagliaio assicurato. — Rivolgersi portinaio via Gioberti, n. 33, **Torino.** c 3920

DA VENDERE
al Ponte Trombetta, presso la Barriera di Casale, **due palazzine** di recente costruzione, con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas. — **Una casa** in via Superga, N. 11, di rendita, del reddito netto 7 0[0, pagamento anche in parte con mora. — Dirigersi dalla portinaia, N. 66, Ponte-Trombetta. c 3930

Da vendere
casa civile di due membri con piccolo giardino cintato, presso Moncalieri, per L. 1900. — Decicolai, via Roma, 30. c 3981

DA VENDERE
Palazzina nuova, signorile, nei pressi del Valentino, con giardino, 12 ambienti, più sotterranei e dipendenze. Valore L. 40 mila.
Rivolgersi da **Frapolli**, corso Valentino, n. 40. Esclusi mediatori. c 4301

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco rivolgetevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre*, 51, *Torino*, Grande **Stock** cedduo provenienti dall'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

VENDITA
di una piccola casa, via Garibaldi, n. 13, non nova, appare permuta con stabili.
Per schiarimenti rivolgersi al portinaio. c 4286

Vendesi
la **mobilia** di lusso d'ogni camera o di tutto un ricco alloggio completo invano allestito di nuovo. Benchè roba solida e molto signorile la si cede a prezzo di assoluta occasione. — Scrivere cassetta 9, presso *Haasenstein Vogler*, Torino. c 4301

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bilchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 23. 79

Da vendere mite prezzo
MOBILIA bella e ricca **non usata, vero arredo per sposi.**
Via Piave, 9, portinaio. c 4318

Via Finanze, 9 si può vendere buon **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 205

VINI genuini da pasto e da taglio da L. 18 a L. 15 la brenta. — Dal propr. ingegnere Bolognini, Dock. c 4321

FERROVIA FUNICOLARE
Monte dei Cappuccini

Orario:

1° Periodo: mesi **Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio**, dalle 14 alle 17.
2° Periodo: mesi **Marzo, Aprile, Ottobre**, dalle 8 alle 19.
3° Periodo: mesi **Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre**, dalle 7 alle 22.

NB. *La funicolare non farà servizio nei giorni di pioggia, neve o densa nebbia.* c 3000

SEME-BACHI
RAZZE
Giallo Indigeno, Ascolano e Poligiallo
Bigiallo chinese e Incrocio giapponese
Verde e Bianco giapponese
Rivolgersi allo Stabilimento Bacologico
ROSTAGNO, PEANO e C.
—★ CUNEO ★—
118

SIGNORE!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da **CALIGARIS**, via Lagrange, Num. 1.

Si eseguisce qualunque applicazione di tintura mai ribuita. 3057

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI GRATIS

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 3057 M

Lingua inglese
Metodo facile, breve e dilettevole per principianti, anche classe di conversazione inglese, prezzo mitissimo. — Bell, posta, Torino. c 4300

CAMICIE e BRACCIA
artificiali e busti meccanici si fabbricano a perfezione. — Stabilimento Ortopedico **Bardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

Vincite al lotto
Inviando una lira e un francobollo riceverano subito in busta chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria, 69, fermo posta, Torino. Respingo le cartoline. c 4421

EPILESSIA
e Nervosi congenere, guarigione certa con la cura razionale del **SELINOL**
Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia-Laboratorio Chimico*: R. Castaldini, Bologna. 1030 F

Serie proposte matrimoni, amori e anticipazioni sulla rendita o su pensioni. — Ufficio Rossi, via Po, 22, Torino. c 4426

Signe violiniste e pianiste cercansi. — Scrivere subito A. C. 30, Montecarlo (Principato). c 4370

PERSONA ATTIVA
desiderosa occupare un capitale di L. 2000 contanti e proprio personale cercasi quale socio avviata Casa rappresentanze per impianto deposito generi alimentari. — Scrivere Zamboni, posta, Torino. c 4307

Forza idraulica
di 40 cavalli con terreno fabbricabile mq. 2000 circa, disponibile per vendita od affitto, in Bologna, di fronte alla stazione merci piccola velocità. — Rivolgersi alla Ditta Giuseppe Masotti e fratelli Luigi, Bologna. 4425 F

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a *crochet, ricamo, monogrammi, punto in croce*, ecc., si può avere inviando L. 0 25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 02 e

Confidenza. Prego chi scrivermi motivo inesplicabile silenzio. Abbisogno scriverti importanza. c 4429

LEGGETE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA. SAPRETE CHE VI E' STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.

LA SALSA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHE' VI DIANO LA SALSA **LEA & PERRINS'.** QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE) **EVITATE LE ALTRE** - SALSE DOGI DETTE "WORCESTERSHIRE." — EGLI GODE UNA RIPUTAZIONE SUPERIORE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITA'; PER IL PESCE, LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA E' **LA PRIMA DI TUTTE LE SALSE.**

SUPERIORITA' INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE.

Original & Genuine Sauce
WORCESTERSHIRE.

Si vende all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e generalmente, presso tutte le case di esportazione di Oltremare. 25 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
— La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Rifiutare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 69 F

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da Lui per le sue qualità speciali e balsamiche. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno fanno tengono finalmente una cura razionale, che si basa sull'uso della *Lichenina ad eucalipto ed canfora di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura ne no sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che noi consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *reclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon, con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

LA BLEN RRAGIA, il restringimento, la gocceita sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani o gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che l'*Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, gocceita, restringimento, ecc. Attestato: Venezia, 10 gennaio '99. Anzitutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere segnarmi D. m. M. T., negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree o sifilitiche.

Costa L. 2,50; per posta 3,25; quattro flaconi L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. E' un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi batteriolidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dr Sabaurand per uccidere il microbacille che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal Dr Deringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il mondo, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino*, secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago, 10[11'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico, avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Poloni. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è l'espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori, come rilevasi da un'importante memoria sul diabete, che si spedisce *gratis* a chi lo domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenuti circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, dalla sete e dall'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. E' utile in tutte le stagioni. E' stata esperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue o nell'organismo. Attestato. Monastier 16[1'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 flg. 1 fl. Granuli) costa L. 10 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi vera. Ha 30 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti.

E' superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli, ecc.).

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catramo od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il vostro Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. Lo saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28[3'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline-vaglia 14[3'99. Laureana (Salerno) 12[1'99. Oggi, viaggiando in treno, ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti o vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi ghiandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri. 43 N

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Toria, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* G. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pegna e figlio — *Bologna:* C. Bonavia — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Montelsano, Paganini, ecc. — *Taranto e Lecce:* Olita e Ferrari, Montelsano *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevari e C., via Cesari, 33 — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

POPOLO ANTICO

di **Giovanni Sarogat** *(Yorick)*

Un elegantissimo volume di 220 pagine con copertina illustrata — L. 2 50.

È questa certo la pubblicazione letteraria più di attualità, ora che l'attenzione di tutti è rotta all'isola gentile, che i nostri Sovrani per la prima volta stanno per visitare. Essa desta vivissimo interesse per quella pittura veramente riuscita che, inquadrate nella rozzezza primitiva di un *popolo antico*, ci parlano di usi e costumi a noi quasi sconosciuti, e di passioni e di affetti a noi forse dimenticati.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 marzo 1899

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 163,868,772.

	Serie 5 0[0 Numero	Serie 4 1[2 0[0 Numero
Cartelle emesse	74,371	1,322
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte . . .	67,198	470
In totale	141,045	1,791
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate . .	133,700	1,660
Residuo cartelle estratte da pagarsi	6,345	131
Cartelle in circolazione al 31 marzo 1899 . . . . . N.	90,843	66,825,000
Delle quali { Al portatore . . . . . N.	58,367	11,225
Al nome . . . . . »	40,476	7,239

	Serie 5 0[0 Numero	Serie 5 0[0 Ammontare	Serie 4 1[2 0[0 Numero	Serie 4 1[2 0[0 Ammontare
Cartelle emesse . . . . . { In totale al 28 febbraio 1899	238,882	119,444,000	14,251	7,115,500
Nel mese di marzo 1899	—	—	1,668	847,500
In totale al 31 marzo 1899	238,882	119,444,000	15,919	7,963,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	74,371	1,322		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	67,198	470		
In totale	141,045	1,791	142,045	71,022,500	1,751	874,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	133,700	1,660		
Residuo cartelle estratte da pagarsi	6,345	131		
Cartelle in circolazione al 31 marzo 1899 . . . . . N.	90,843	66,825,000	14,165	7,087,500
Delle quali { Al portatore . . . . . N.	58,367	N.	11,225	
Al nome . . . . . »	40,476	»	2,939	

ATTIVITÀ

Prestito con ammortamento	Conto capitale	al 5 0[0 L.	47,507,565 »
	Conto annualità	al 4 1[2 0[0 »	7,092,600 60
Titoli di Credito			273,622 15
Cartelle fondiarie di proprietà			1,565,823 50
Crediti	Per cause diverse		304,404 28
	Per assicurazioni incendi		14,114 15
	Ipotecari		79,564 91
Mobili e Carte Valori			20,615 20
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			4,176,171 89
Stabili di proprietà			1,920,262 67
Diritti erariali			—
Imposta ricchezza mobile			68,625 61
Cartelle fondiarie in deposito			27,672,500 »
Fondo di garanzia			1,500,000 »
Debito di cartelle estratte			2,250 60
Debitori conto rollamento			30,902 14
Sopravvenienze patrimoniali			—
Totale delle Attività L.			97,455,181 69

Spese

Interessi passivi . . . . . L.	750 50	
Spese d'amministrazione »	19,441 14	32,905 72
Sorveglianza governativa »	674 »	
Totale a bilancio L.		97,179,718 69

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0[0 L.	66,825,000 »
	Conto interessi	Serie 4 1[2 0[0 »	1,087,500 »
Cartelle estratte da pagarsi		Serie 5 0[0 »	1,111,500 »
		Serie 4 1[2 0[0 »	50,000 »
Diritti erariali			9,709 »
Imposta ricchezza mobile			—
Debiti per cause diverse			320,478 91
Debiti per depositi per perizie			90,625 85
per depositi incantanti a garanz. d'ipoteche			37,204 34
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			—
Depositanti per garanzia d'ipoteche			134,500 »
Cartelle fondiarie { nominative ai certificati			22,328,500 »
per cause diverse			646,327 »
Capitale proprio dell'istituto			374,376 58
Fondo di riserva			676,792 67
Fondo di garanzia assegnato per legge			1,500,000 »
Depositanti Cartelle nominative — Conto interessi			2,677 32
Sopravvenienze patrimoniali			—
Totale delle Passività L.			97,155,994 31

Rendita

Interessi attivi . . . . . L.	17,328 12	
Diritti di commissione »	4,474 98	22,294 32
Proventi diversi »	1,805 11	
Totale a bilancio L.		97,179,918 69

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1897 N.	» L.	2,073,149 »
	1898 »	197,229 »	1,617,120 25
	1899 »	58,228 »	1,125,820 03
su fondi pubblici	»	336 »	553,670 »
su oro	»	91 »	22,757,545 60
Titoli dello Stato garantiti dallo Stato a diversi			1,000,000 »
Conti correnti ad interesse			21,817 02
Mutui con guarentigia ipotecaria			25,577 02
Stabili di proprietà			1,220,157 02
Cassa centrale			1,271,344 03
Crediti diversi			57,043 03
Mobili			—
Spese straordinarie			—
Spese ricostruttive			—
Conti correnti debitori per servizi di cassa			13,945 59
Servizio spese generali d'amministrazione			
Totale delle Attività L.			49,025,928 99

PASSIVITÀ

Capit. depositi in conto corr. libero Libretti N. 7161		L.	19,594,554 39
Depositi a scadenza fissa		»	998 »
Depositi speciali		»	3 »
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	83,999 78
Debiti diversi		»	63,399 59
Credito del servizio pensioni impiegati		»	1,326,816 94
Debiti per sopravanzi vendita pegni		»	1,501,179 11
Conti correnti per servizio di cassa		»	4,445,825 21
Servizio spese generali d'amministrazione		»	—
Fondo di riserva per avventurali ribassi sul valore dei titoli di credito di proprietà		»	694,817 98
Avanzi di rendita dell'esercizio 1898		»	656,962 04
Sopravvenienze patrimoniali		»	1,763